

## Università e Comune insieme per pubblicizzare i varchi elettronici

**TERAMO.** Sarà presto disponibile sui siti del Comune e dell'università il bando di concorso per la realizzazione di una campagna pubblicitaria per il piano urbano del traffico, in particolare per i varchi elettronici. Il progetto è riservato agli studenti di Scienze della comunicazione. «Un'iniziativa», l'ha definita il preside della facoltà **Francesco Benigno**, «che pone al servizio della città le competenze degli studenti e permette all'univer-

sità di rispondere alle esigenze del territorio». L'assessore ai trasporti **Berardo Rabbuffo** ha spiegato così la funzione del concorso: «per realizzare una zona protetta nel centro della città, riservata ai pedoni ed esclusa al traffico, è necessario che i cittadini non recepiscano l'istituzione dei varchi come un ostacolo, ma come uno strumento volto a migliorare la vita del centro storico, è questo il messaggio che va diffuso nella campagna». (s.c.)

---

## Campagna del Put studiata in Ateneo

TERAMO

E' STATO presentato ufficialmente il bando per la realizzazione della campagna di comunicazione del piano traffico del centro storico, organizzato dal Comune di Teramo e dall'Università e rivolto agli studenti. L'idea, presentata dal vicesindaco Rabbuffo e dal Preside della facoltà di Scienze della Comunicazione Benigno, mira a coinvolgere gli studenti dell'ateneo che, in gruppi, si cimenteranno nella realiz-

zazione di una campagna grafica e comunicativa che avrà come scopo informare la cittadinanza sulle novità che interesseranno la viabilità nel centro storico, focalizzandosi sulle peculiarità positive dei nuovi interventi. I vincitori riceveranno 1500 euro, previsti per i migliori classificati stage lavorativi con rimborsi in Comune e abbonamenti ai mezzi pubblici concessi dalla Staur.

**F.I.**

## Strada dell'università inaugurazione il 9 giugno

*Intanto ignoti rubano sassi di arredo*

**TERAMO.** Il primo tratto della cosiddetta strada dell'università, in località Coste Sant'Agostino, verrà inaugurato sabato 9 giugno alle 11.30. Lo annuncia l'assessore ai lavori pubblici del Comune, **Maurizio Brucchi**, che ieri mattina si è trovato a dover fare i conti con una spiacevole scoperta: i soliti ignoti avevano portato via, nella notte, alcune delle pietre bianche utilizzate per arredare una delle due rotonde che sono state realizzate a corredo della nuova strada. «Un atto davvero spiacevole», ha detto Brucchi, «e che fatico a comprendere. Comunque abbiamo già sporto denuncia contro ignoti e avviseremo tutte le forze dell'ordine». Nel frattempo si lavora per tagliare sterpaglie e stendere asfalti. L'ultimo ritocco sarà la segnaletica orizzontale.

Giovedì 31 maggio 2007

---

*CHIETI - Università, bufera sulla Fondazione*

Un Senato accademico convocato in tutta fretta ieri e poi rinviato ad oggi. Un susseguirsi di voci incontrollate su possibili azioni clamorose del Rettore che da giorni lamenta un attacco dei poteri forti contro l'Università, anche se all'odg ci sono solo le elezioni studentesche. La vita del Campus che scorre come sempre.

A pagina 9

*Università, sotto accusa i fondi spesi senza appalti e il conflitto morale di interessi*  
**D'Annunzio, Fondazione nella bufera**

CHIETI - Un Senato accademico convocato ieri e rinviato ad oggi. Voci incontrollate su possibili azioni clamorose del Rettore contro l'attacco dei poteri forti all'Università, ma all'odg ci sono solo le elezioni studentesche. La vita del Campus che scorre come sempre, tra parcheggi introvabili, studenti alla ricerca di avvisi che non si trovano mai e cani randagi stanziali che dormono tra Lettere e Geologia o sotto l'orologio digitale che scandisce i secondi che passano (o che mancano alla Fine dell'Università, vedi foto). La calma apparente non riesce però a dissimulare il nervosismo dei vertici accademici, accerchiati dalla protesta che monta e che alimenta il fiume di rivelazioni su presunte irregolarità nella gestione della D'Annunzio, dai fondi ex 60% della ricerca, ai concorsi, al funzionamento della Fondazione, alle caste degli intoccabili, al Codice etico approvato ed imposto d'ufficio. E potrebbe essere stato proprio questo Codice il detonatore della protesta. "Ma come? - molti hanno detto - per colpire gli sfaticati, i raccomandati che prendono lo stipendio senza fare molto, ci impongono norme rigide e fuori del buon senso, come

quella della presenza in Facoltà? Ma se è proprio il Rettore che non c'è in sede per i suoi incarichi nazionali che lo tengono fuori da Chieti, proprio lui ci fa la predica? Vuole fare il Rettore? Si dimetta dalla Fondazione,



Un manifesto affisso all'Università

di cui è presidente, lasci qualche incarico romano e segua da vicino la D'Annunzio. Altrimenti qui va tutto a rotoli". Proprio la Fondazione viene è ritenuta la causa dei problemi. "Tutto regolare", dice Cuccurullo, nonostante l'evidente conflitto morale che si è creato perchè i vertici e due organismi sono gli stessi. La Fondazione, nata nel 2003, doveva essere uno strumento per reperire fondi a favore dell'Università e

per snellire le procedure. Di fatto lo snellimento è consistito nella possibilità di affidare lavori senza appalto, di stipulare contratti di diritto privato, di gestire la manutenzione ed i servizi di guardiania e uscierato affidandoli ad una azienda esterna ( la stessa che c'era prima). Tutto già scritto sui giornali studenteschi di Ateneo: vedi Rombo, Lista 360 gradi, numero del 19 febbraio scorso . I fondi trovati (dati di Bilancio) sono stati in pratica: 1) quelli provenienti dall'Università, che da 2 milioni sono arrivati a 10 milioni di euro, 2) quelli spesi per i compensi degli amministratori, saliti da 185mila euro del 2003 ai 365mila del 2006, 3) quelli per collaborazioni e consulenze da 153mila a 502mila. Il tutto in un regime di totale autoreferenzialità, si legge, visto "che i controllori ed i controllati (o meglio i designatori e i designati) sono gli stessi personaggi che ricoprono le funzioni apicali sia nella D'Annunzio che nella Fondazione" tanto che "vorrebbero sollevare la questione a livello nazionale". Analizza la situazione un Docente di lungo corso: "Per chiarire la vicenda occorre rispondere ad un quesito che finora alla Fondazione non hanno mai

voluto affrontare: la diversità tra regime privatistico e regime pubblicistico. Trattandosi di fondi pubblici, in quanto dell'Università, anche se usati da un soggetto privato (la Fondazione), il loro utilizzo dovrebbe seguire le regole del regime pubblicistico. Cioè essere spesi con regolari gare d'appalto, essere controllati (soprattutto da persone esterne). In punto di Diritto anche i fondi privati, se erogati con la garanzia di una finalità pubblica (tra l'altro è prevista la deducibilità fiscale) debbono essere assoggettati alle regole pubbliche. Insomma il denaro pubblico mantiene sempre lo stesso regime". In pratica avviene che il Rettore presiede il Senato accademico, è presidente del CdA, e mantiene la stessa carica alla Fondazione nel cui Bilancio (Conto economico, voce Contributi per funzionamento Fondazione) ci sono 10milioni e 172mila euro (forse quasi tutti della D'Annunzio). Sono stati usati in maniera privatistica? Cuccurullo rettore dovrebbe dire a Cuccurullo presidente: guarda che qualcosa non va. A quanto pare o il rettore non lo ha detto o il presidente non l'ha sentito.

Sebastiano Calella

ISTITUTO RESISTENZA

## Premi a docenti di materie storiche

**L'AQUILA.** Si chiama "Magister Vitae" la manifestazione organizzata dall'Istituto abruzzese per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea, in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università dell'Aquila. L'iniziativa prevede l'assegnazione di una serie di premi a professionisti che si sono distinti nell'insegnamento delle materie storiche, utilizzando le tecniche della comunicazione visiva.

Oggi alle 16, nella sala Giovanni Paolo II, il preside di Scienze della Formazione, Franco Trequadrini e il presidente dello Iasric, Umberto Dante, che è anche docente della stessa facoltà, presiederanno l'assegnazione dei premi. L'introduzione è a cura del professor Marco D'Arcangeli.

Tra i premiati, Margherita Trua, Alvaro Salvi, Giacomo Cives e la scuola Edmondo De Amicis.

Giovedì 31 maggio 2007

Oltre tremila gli studenti alle urne

## Tempo di elezioni anche alla «d'Annunzio» Vince la lista «Tatiana»

PESCARA



TEMPO di elezioni anche all'Ateneo "Gabriele d'Annunzio" per il rinnovo del consiglio nazionale studenti universitari (Cnsu) e degli organi maggiori quali Cd'A, Cus, Adsu e Cru per il biennio accademico 2006/08. I tremila studenti accorsi alle urne della sede di viale Pindaro il 16 e il 17 maggio hanno permesso alla lista Tatiana (640 preferenze) di posizionarsi al primo posto, seguita da "Lista Aperta" (600, ma 1700 in tutto l'Ateneo), dalla neonata associazione "Welcome" (560, 850 compresa Chieti); e da "Azione universitaria" (530), "360 gradi" (180) e "Lavori in corso" (130). "Lista Aperta", che si dichiara unica lista apartitica ha ottenuto 34 consiglieri di Facoltà tra Chieti e Pescara. Anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale Studenti Universitari (Cnsu) hanno sancito una netta affermazione del Coordinamento Liste per il Diritto allo Studio (Clds), che al termine dello scrutinio è risultato al primo posto nei distret-

ti del nord-ovest e del nord-est Italia, e ha ottenuto un buon numero di voti anche al centro e al sud per un totale di 10 seggi su 30. Le prime tre liste a Pescara e le prime due a Chieti avranno diritto ad un posto di rappresentanza nel consiglio di amministrazione dell'Ateneo: per Tatiana sarà Pierpaolo Canzaro e per la "Welcome" Marco Damiani. Interessante l'esordio positivo della Welcome, nata all'inizio dell'anno scorso «per trovare risposta al malcontento di molti studenti e giovani in genere - racconta il presidente Dennis Tracchia - che non hanno riscontrato una reale tutela dei diritti negli organi d'Ateneo: noi ci riteniamo capaci di coniugare progettualità e didattica». «La vera novità che diamo all'Università - aggiunge Lorenzo Vicchiarello, responsabile Lista Aperta - è la presenza viva di persone disposte ad investire energie e a rischiare in prima persona.»

Cri.Mos.

# La Rai assume giovani laureati

*Le candidature vanno inviate esclusivamente via internet*

**L**a Rai seleziona giovani laureati in economia e commercio, giurisprudenza, ingegneria elettronica o informatica, scienze statistiche, per assunzioni a tempo indeterminato. Ulteriori requisiti: età non superiore a 27 anni, titolo conseguito con il massimo dei voti. Candidature da spedire esclusivamente tramite internet ed entro la mezzanotte di oggi.

La ricerca riguarda 40 laureati di vecchio e nuovo ordinamento. Sono individuati anche titoli preferenziali: l'aver conseguito il diploma entro la durata del corso di laurea; la votazione "con lode", il possesso di master post lauream, la conoscenza della lingua inglese, l'autonomia nell'utilizzo degli strumenti di informatica. Completano i profili: l'attitudine alle relazioni interpersonali, spirito di iniziativa, dinamismo e disponibilità a inserirsi in un contesto in evoluzione. La domanda di partecipazione alla selezione viene raccolta esclusivamente attraverso la compilazione on line del modulo accessibile dalla home page del sito [www.rai.it](http://www.rai.it), pulsante "selezioni 2007", sezione laureati 2007. Bisogna affrettarsi: c'è tempo solo fino alla mezzanotte di oggi. La presentazione è però agevole: gli interessati, dell'uno o dell'altro sesso, dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità di esse-

re in possesso dei requisiti anagrafici e di curriculum richiesti dall'azienda. In seguito, i candidati saranno convocati via posta elettronica, entro il 12 giugno 2007, ad una prova scritta preselettiva, che si svolgerà a Roma. La selezione sarà integrata da un colloquio con una commissione appositamente costituita e da una prova di dimestichezza con mezzi informatici. Saranno così costituite 4 graduatorie di idonei.

Nel dettaglio: 14 idonei per economia e commercio, 14 per giurisprudenza, 2 per scienze statistiche, 10 per ingegneria elettronica ed ingegneria informatica. Il 50% degli idonei, secondo l'ordine discendente di ciascuna graduatoria, verrà assunto entro sei mesi con contratto a tempo indeterminato. Il restante 50% degli idonei in graduatoria sarà considerato sia in caso di rinuncia dei primi classificati, sia per eventuali future esigenze aziendali.





Interno di una cantina

L'OPPORTUNITÀ DELLA SETTIMANA

## Scuola superiore economia Bando per ventotto tirocini

**V**entotto tirocini presso la Scuola superiore dell'economia. Da settembre a marzo, collaborando nella progettazione esecutiva di percorsi formativi; in materia di relazioni interne ed esterne, nella gestione della rete intranet, nella liquidazione dei titoli di spesa, nelle relazioni sindacali. L'opportunità formativa è rivolta a laureandi e neo laureati di vecchio e nuovo ordinamento di tutte le università che aderiscono al programma. Per l'Abruzzo, l'università di Chieti-Pescara, referente Lucia Mazzoccone, tel. 0871/3556009, stage tirocini@unich.it; e l'università di Teramo, referenti Giovanna Cacciatore - Rina Cioschi, tel. 0861/266291, gcacciatore@unite.it, rcioschi@unite.it. Requisiti: l'acquisizione di almeno 60 crediti su 120 per gli iscritti alla laurea specialistica o il superamento del 70% degli esami per gli

iscritti al vecchio ordinamento; una media esami non inferiore a 27/30; la conoscenza delle lingue straniere sulla base delle priorità indicate nel singolo bando ([www.fondazionecrui.it](http://www.fondazionecrui.it)). Per i laureati è richiesto di non aver conseguito il titolo da oltre 18 mesi e di avere una votazione di laurea minima di 105/110. Borsa di studio per ogni tirocinante, rapportata alle giornate di presenza. Scadenza delle domande: 5 giugno 2007. Vanno presentate on line, ma è preferibile contattare prima il proprio referente di ateneo, per essere aiutati nella scelta del tirocinio. Per informazioni: Fondazione Crui, area progetti - tirocini & stage, referente Alessandra Colantoni, tirocini.sseconomiafinanze@fondazionecrui.it, fax 06/68441399; Scuola superiore dell'economia e delle finanze, referente: Jair Lorenzo, ssef.rettorato@finanze.it, fax 06/58014136.

I BARONI SOTTO INCHIESTA

# Spariti 15 milioni Un giallo avvelena l'ateneo di Genova

## Il rettore si presenta alla Corte dei Conti "Voglio capire chi ha speso quei soldi"

ALESSANDRA PIERACCI  
GENOVA

Con una decisione sofferta e senza precedenti («ci ho pensato per dieci giorni, ne va il buon nome dell'Università») il Magnifico Rettore dell'ateneo genovese, Gaetano Bignardi, ex preside della Facoltà di Farmacia, oggi si presenta alla Corte dei Conti per denunciare un buco nero da 15 milioni di euro e annunciare l'apertura di un'inchiesta amministrativa per scoprire chi e come abbia autorizzato consulenze e lavori. Si tratta, secondo il cda che si è riunito martedì in seduta straordinaria, di irregolarità amministrative risalenti alla passata gestione, quella del professor Sandro Pontremoli, Magnifico Rettore per ben 14 anni, fin oltre il limite dell'età pensionabile da docente, grazie all'applicazione di una legge del 1936.

Sotto la voce ufficiale «Ri-

cognizione dei vari aspetti ge-

**Il poeta Sanguineti:  
«E' un danno enorme  
per l'immagine  
dell'Università»**

stionali e preanalisi sulla situazione finanziaria» la seduta del consiglio di amministrazione ha registrato l'intervento del Rettore che, dice un laconico comunicato ufficiale, «ha posto in luce alcune criticità di natura finanziaria di rilevante entità, alcune risalenti peraltro all'inizio degli anni 2000 e precedenti, che potrebbero condizionare il funzionamento dell'attività amministrativa dell'Ateneo». In sostanza, ad oggi l'Ateneo che aveva tirato un sospiro di sollievo il 31 dicembre scorso, con un fondo cassa di 14 milioni 391 mila e 387 euro, si è ritrovato sommerso da fatture

che riguardano soprattutto il settore edilizio e in particolare l'ex Albergo dei Poveri. L'antica struttura, in cui aveva sede l'istituto Brignole per anziani, è stata al centro di un'operazione che non è mai piaciuta troppo all'attuale Rettore: l'Università se ne è garantito il diritto di superficie per 50 anni, destinando una parte dei locali alla facoltà di Economia, pagando 15 milioni, metà all'ingresso e metà a rate. All'inizio si era parlato di un finanziamento del Ministero dell'Università, ma lo Stato si era tirato indietro. L'ultima rata, da 1,2 milioni, non è stata ancora pagata. Con quella somma, l'istituto Brignole si è costruito una struttura di riabilitazione e residenza per anziani completamente nuova, oltre a una serie di residenze protette più piccole.

«In due anni avevamo ripianato la situazione finanziaria, ce l'avevamo fatta - si sfo-

ga il rettore Bignardi, in carica dal novembre del 2004 -. Improvvisamente, qualche mese fa, sono cominciate ad arrivare fatture di singoli consulenti e di ditte di cui nessuno apparentemente sapeva nulla. Una situazione amministrativa di cui non ero assolutamente a conoscenza. Decidendo di rivolgermi alla Corte dei Conti credo di aver fatto il mio dovere. Il sentimento prevalente è di profonda amarezza».

Attualmente l'Università di Genova conta 1733 docenti, di cui 558 ordinari, 542 associati, 586 ricercatori, 16 assistenti, 28 lettori, 6 dirigenti, 1360 tecnici per 38 mila studenti, di cui 1700 stranieri. «In un mondo in cui l'immagine è tutto e anche l'Università si promuove grazie alla pubblicità, vantando il proprio prodotto, un episodio come questo può davvero costituire un grosso danno per la reputazione dell'Ateneo genovese» commenta il poeta e scrittore Edoardo Sanguineti, che questa Università ha lasciato nel 2000.



## ITALIANS

di BEPPE SEVERGNINI

# Vent'anni di Erasmus Troppe tentazioni molto meglio abolirlo

Chissà la faccia di Erasmo da Rotterdam, se sapesse cosa avviene nel suo nome: scambi di università, di città, di case, di letti. L'Europa forma finalmente nuovi europei. Senza convegni, cerimonie e dichiarazioni: è bastato aiutare i ragazzi a conoscersi.

Il progetto Erasmus compie vent'anni (1987-2007): ha già mobilitato un milione di studenti e oggi coinvolge 2.200 istituzioni universitarie in 31 Paesi. Come altre cose belle, deve guardarsi dalla retorica. Mettiamola così: sono i soldi meglio spesi dall'Unione Europea. Soldi — neanche molti — che hanno fornito ai giovani del continente stimoli, esperienze, conoscenze. E, soprattutto, un'epica.

I ragazzi degli anni Sessanta erano la Generazione Musicale: le scoperte — geografiche, culturali, sociali, sentimentali, sessuali — passavano di lì. Noi, negli anni Settanta, siamo stati la Generazione Ferroviaria: le fantasie di quelli che non si sono fatti fregare dalla politica salivano e scendevano da un treno (InterRail). I ragazzi degli anni Ottanta erano la Generazione Stradale: Bruce Springsteen nell'autoradio, e a Lugano iniziava Los Angeles. Negli anni Novanta è arrivata la Generazione Samsonite, allevata da Erasmus, email, cellulare e voli *low-cost*. C'è ancora, e non si limita a sognare: parte. Sa prenotare in rete e fare i conti. Sa che un amico dovunque riempie il cuore, e permette di risparmiare sull'albergo. Se è un'amica, meglio ancora.

Ma Erasmus nasce come progetto di scambi universitari (da 3 a 12 mesi): ed è opportuno chiedersi se abbia funzionato. Opportuno: non fondamentale. Allontanare un ventenne italiano da casa, e mettergli in tasca la chiave di una nuova porta, è di per sé un programma rivoluzionario. Ma — ripeto — esiste anche lo studio. E' giusto spingere i ragazzi ad annusare il mondo accademico europeo?

Non sono sicuro. Mi sembra crudele esporre i nostri studenti a dosi massicce di mercato, merito e selezione a tutti i livelli: e poi riportarli indietro, nell'ambiente che conosciamo, fatto di infrastrutture inadeguate, docenti-fantasma, concorsi aggiustati, fuoricorso patologici, 3+2 balenghi e università-bonsai. Un professore lodevolmente spietato, Roberto Perotti (direttore dell'Igier-Bocconi, ex Columbia University), ha riassunto così la situazione, nel forum «Economia e società aperta» (Bocconi/Corsera): «Il sistema formativo italiano non funziona più».

A chi volesse accusarmi di scarso patriottismo accademico, rispondo con una considerazione di Stefania Giannini, rettore dell'Università per Stranieri di Perugia. L'Italia risulta tra i Paesi meno attraenti nei confronti degli studenti stranieri: siamo al 23° posto sui 27 Paesi Ocse, con un 2% di iscritti nelle nostre università contro un valore medio di 7,3% (dati 2006). Non riusciamo nemmeno ad attirare gli studenti dei Paesi emergenti (come hanno fatto gli Usa nel XX secolo, trattenendo poi i cervelli migliori). In compen-

so, la Finanziaria 2007 ha tassato le borse di studio. Geniale.

Certo, guai a rassegnarsi. Ha detto Andrea Sironi, prorettore della Bocconi: «Occorre introdurre valutazioni e incentivi coerenti con la cultura di mercato». La speranza — leggo — è che «questa cura potrà dispiegare in maniera omeopatica, goccia dopo goccia, anno dopo anno, i suoi effetti in tutto il corpo sociale e economico dell'Italia». Me lo auguro, professore. Ma un dubbio ce l'ho. L'omeopatia va bene. Ma per certe incrostazioni italiane, non sarebbe più utile il lanciafiamme?

*Erasmus è pericoloso? Se volete parlarne, oggi diretta-video su Corriere.it alle ore 16. Ospite Andrea Sironi, prorettore della Bocconi con delega all'internazionalizzazione*



**Studiare all'estero  
allarga gli orizzonti.  
Ha senso poi tornare  
nel disastro della  
nostra università?**



Il ministro dell'università Fabio Mussi presenterà un disegno di legge ad hoc

## Ricercatori, più dignità per i 22 mila professionisti

DI BENEDETTA P. PACELLI

**R**idare un ruolo ai ricercatori. Una carica di circa 22 mila persone che negli atenei italiani non solo svolgono attività di ricerca ma tengono corsi, lezioni ed esami senza avere però una cattedra né tanto meno un trattamento economico adeguato alla funzione che svolgono. A voler dare loro una giusta considerazione sarà un disegno di legge, che secondo le intenzioni del ministro dell'università Fabio Mussi finalmente vedrà riconoscere i ricercatori per ciò che sono: docenti aggregati. Novità anche per quanto concerne l'iter per le nuove norme sul reclutamento dei ricercatori. Ma andiamo con ordine.

**La terza fascia della docenza.** È questo l'obiettivo del ddl. Il disegno di legge rinnoverà anche la disciplina degli assegni di ricerca, e sarà portato in consiglio dei ministri probabilmente già la prossima settimana. Il tutto, secondo le intenzioni ministeriali, dovrebbe in futuro accompagnarsi anche a una rivalutazione degli stipendi degli stessi ricercatori, ma in futuro anche dei professori universitari, nell'ambito di un complessivo disegno di legge sulla docenza anche al fine di

rivedere i meccanismi di carriera e di incentivare la mobilità. Già la riforma Moratti aveva stabilito che ai ricercatori che hanno svolto per almeno tre anni attività di docenza è attribuito, «a domanda senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il titolo di professore aggregato quale terzo livello di docenza». Questi professori, recitava ancora la norma, hanno la responsabilità di corsi compatibilmente con la programmazione didattica definita dai competenti organi accademici e sono anche tenuti ad assolvere i compiti di tutorato e di didattica integrativa. Un titolo quindi, ma svuotato dal ruolo che ora dovrebbero essergli restituito. Ma il passaggio a docenti aggregati non sarà automatico. Perché ci saranno delle procedure di valutazione che comporteranno non solo automatismi, ma anche verifiche. Alcune di esse saranno indicate già nel ddl, altre invece confluiranno in un più complessivo disegno di legge che rivedrà nel complesso la docenza universitaria. Il problema dell'introduzione della terza fascia, ha spiegato Marco Merafina, coordinatore nazionale dei ricercatori universitari, «deve essere strettamente connesso con il riordino della carriera universitaria, per

evitare di arrivare a un provvedimento avulso da un contesto più generale e magari non coerente con esso».

**Reclutamento dei ricercatori.** Troppo complesse e di difficile applicazione pratica. Così la Conferenza dei rettori (Cru) e il Consiglio universitario nazionale (Cun) giudicano le nuove norme sul reclutamento dei ricercatori, appena presentate e sulle quali erano state chiamate a esprimere un parere. E se la Cru ribadisce il proprio consenso per l'obiettivo di una revisione del sistema di reclutamento della fascia di accesso alla docenza universitaria, si dice anche convinta che «la revisione andrebbe sviluppata con riferimento all'intero quadro della docenza universitaria». Anche perché, spiega, è più complicato pronunciarsi su un provvedimento limitato alla modifica di procedure riguardanti solo la figura del ricercatore. Ma sono soprattutto la complessità applicativa e alcune incongruità a mettere in allarme i rettori, persuasi che alcuni punti vadano riconsiderati e corretti, «introducendo elementi di maggiore garanzia e funzionalità ed evitando ogni rischio di dubbia legittimità». Perplesità anche sulle possi-

bili situazioni di incompatibilità in cui potrebbero trovarsi gli esperti revisori esterni e sui requisiti di ammissione dei concorrenti. Che se da un lato sono più restrittivi, dall'altro «pongono sullo stesso piano situazioni oggettivamente diverse». La celerità e la semplificazione delle procedure da tutti sollecitate sono invece per il Cun contraddette dalla notevole complessità del meccanismo proposto. Soprattutto per l'elevato numero di universitari appare di difficile realizzazione pratica, «anche per l'inclusione dei soli professori ordinari nelle liste dei potenziali esperti revisori e nelle commissioni giudicatrici». Inoltre, potrebbe esserci il rischio che «il non ben definito equilibrio tra esperti d'ambito specifico e valutatori di macrosettore» potrebbe portare a giudizi non sufficientemente affidabili ai fini della formulazione di una graduatoria. Pronta la risposta del ministro dell'università Fabio Mussi, che a dispetto delle critiche avanzate in particolare sulla complessità del meccanismo ribadisce come le procedure siano invece «abbastanza lineari e non diano spazio ad accordi preventivi sui candidati». E poi fa sapere: «Le obiezioni saranno accolte, così come quelle che emergeranno dal confronto parlamentare, nella misura in cui contribuiranno a rafforzare l'approccio complessivo del regolamento, basato sugli elementi cardine dell'età, mobilità e merito».

.....riproduzione riservata.....

la ricerca

## Ai laureati under 30 stipendi sempre più leggeri

**ROMA** — I laureati italiani guadagnano ancora qualche euro in più dei diplomati, ma le differenze si assottigliano. Lo rivela una indagine della Od&m che il sito Repubblica.it propone nella sezione Miojob. Nel 2003 un laureato tra i 24 e 30 anni, impiegato, si portava a casa uno stipendio lordo annuo di 22.936 euro. Nel 2006 lo stipendio è cresciuto superando di poco i 24 mila euro. Se si tiene conto del costo della vita, vuol dire che quel laureato oggi guadagna meno (-1%) di quattro anni fa. Meglio è andata ai diplomati professionali che sono passati da poco più di 19 mila euro a 21.817 euro (è il 5,9% in più al netto del costo della vita). Dunque i laureati arretrano e i diplomati avanzano. Nel 2003 il laureato guadagnava 2.500 euro in più di un diplomato alle medie superiori e circa 3.543 euro in più di un diplomato tecnico-professionale. In 4 anni il "premio" è diminuito quasi di un quarto ed è diventato di 1.815 e di 2.362 euro.

### Gli stipendi di diplomati e laureati

Retribuzioni annuali in euro	2003	2006	var. al netto inflazione
■ Diploma di qualifica professionale	19.227	21.354	+4,7
■ Diploma medie superiori	20.447	22.364	+3,0
■ Diploma professionale	19.420	21.817	+5,9
■ Diploma universitario	21.615	22.637	-1,7
■ Formazione professionale post diploma	20.772	23.042	+4,5
■ Laurea	22.936	24.179	-1,0
■ Master o specializzazione post-laurea	23.380	24.895	+0,1
■ <b>Media diplomati e laureati</b>	<b>21.331</b>	<b>23.245</b>	<b>+2,6</b>

Fonte: OD&M

## facoltà ← creative →

### VOCI DALL'UNIVERSITÀ

■ Il **Politecnico di Milano** ha assegnato la laurea ad honorem in Ingegneria per l'ambiente e il territorio a Paul J. Crutzen, premio Nobel per la Chimica 1995, per i suoi studi pionieristici sull'effetto serra. Un gruppo di studenti dello stesso ateneo ha invece vinto il premio speciale per le innovazioni tecniche della Shell Eco-marathon 2007, competizione scientifico-sportiva promossa dalla compagnia petrolifera che si svolge ogni anno sul circuito di Nogaro in Francia: vince il veicolo che, a parità di distanza, utilizza meno carburante a una velocità media di 30 km/h. Il prototipo premiato si chiama "Why not?" e ha battuto altri 123 concorrenti.

La fondazione Politecnico di Milano ha messo online i risultati del convegno «Forum sull'energia elettrica». Tutto il materiale è liberamente scaricabile all'indirizzo: [www.fondazione.politecnico.it](http://www.fondazione.politecnico.it).

L'**Università di Ferrara** ha presentato il corso di formazione e perfezionamento in "Architettura ed energia", che ha l'obiettivo di formare progettisti qualificati e specialisti per la progettazione e il recupero di edifici sostenibili.

Il dipartimento di Scienze dell'ambiente e del territorio dell'**Università degli Studi Milano-Bicocca**, specializzato in studi sull'inquinamento atmosferico e le sue conseguenze su clima e popolazioni, sta per firmare due contratti di ricerca per i due studi «Valutazione degli effetti biologici del particolato atmosferico sulla salute umana» e «Valutazione del rischio all'esposizione del particolato atmosferico per gli agenti della Polizia municipale di Milano», commissionati da Comune e Provincia di Milano e Regione Lombardia.

Il riscaldamento globale potrebbe non essere un problema, ma solo per la mancanza di petrolio. La magra consolazione viene da uno studio dell'**Università di Uppsala** (Svezia) che ha calcolato quanta energia e CO<sub>2</sub> potrà essere prodotta durante questo secolo usando il petrolio, comparando il risultato con i quattro scenari climatici dell'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change). Il risultato? Tutti gli scenari richiedono più petrolio di quanto sia realisticamente possibile estrarre.

ANTONIO CARLO LARIZZA  
[antonio.larizza@ilsole24ore.com](mailto:antonio.larizza@ilsole24ore.com)



Atenei. Obiettivo orientamento

## La Luiss avvicina giovani e lavoro: focus sui talenti

**Nicoletta Picchio**  
ROMA

Il giardino, le aule, ogni spazio disponibile trasformato in stand: ce ne vogliono di metri quadrati per ospitare 94 aziende, il numero più alto di presenze da 11 anni a questa parte, da quando ha preso il via la giornata di incontri tra gli studenti e le imprese, dentro l'università. "I giovani e il lavoro". Il titolo della Giornata di Orientamento della Luiss spiega tutto in due parole: tra i compiti principali dell'università, come ha spiegato Luca di Montezemolo, presidente di Confindustria e della Luiss, è avvicinare i giovani e il mondo del lavoro.

È questo incontro si è materializzato ieri, momento clou delle varie iniziative di contatto tra aziende e studenti che la Luiss, Libera Università internazionale degli studi sociali, organizza durante tutto l'anno. All'appuntamento di ieri c'erano 50 società debuttanti, con una presenza record, più del doppio rispetto all'anno scorso. Tante imprese di prestigio, Fiat, Lottomatica, Terna, Telecom, Enel, multinazionali, banche, da Unicredit a Barclays, e per la prima volta istituzioni come la Banca d'Italia e l'Antitrust. «Lo sbocco non deve essere solo verso le aziende private, ma anche verso la Pubblica amministrazione, per farne crescere la qualità», ha continuato Montezemolo.

Ma cosa cercano le imprese nei giovani laureati? Talent, certamente. Ma anche caratteristiche che vanno oltre la competenza, come spiega il rettore, Massimo Egidi: servono capacità di relazione, saper lavorare in gruppo, aver la forza di guardare avanti quando una sfida è stata persa, saper rischiare. Doti di carattere, che l'università

può contribuire a formare: «Si può fare creando uno spirito di corpo, accentuando i momenti della sfida», dice Egidi, citando l'esempio americano dove le università si sfidano tra di loro su temi importanti che riguardano la ricerca o le attività professionali.

Uno sforzo che serve ed è prezioso. Tanto più che oggi più che mai le aziende mettono al centro il capitale umano, le

### LA GIORNATA

Nell'istituto gli stand di 94 aziende per incontrare gli studenti. Majocchi (Seat Pagine Gialle): «Cerchiamo persone, non curricula»

persone. Ne sono convinti tutti i partecipanti alla tavola rotonda di ieri che si è tenuta nell'auditorium dell'università: «Cerchiamo persone, non curriculum vitae», ha detto Luca Majocchi, numero uno di Seat Pagine Gialle. «Nell'organizzazione di un'impresa un ruolo fondamentale è quello del capitale umano», ha rilanciato Susanna Zucchelli, direttore generale di Hera. «Ma non si diventa classe dirigente solo perché si ha un master: una dote fondamentale dei giovani è l'umiltà», ha detto Laura Iris Ferro, Ceo di Gentium, azienda che opera nel settore delle biotecnologie. «Il mercato si aspetta una formazione interdisciplinare», è stato il suggerimento di Flavio Cattaneo, amministratore delegato di Terna. Su tutto, comunque, sventa il merito, come ha sottolineato Montezemolo: «Siate bravi», ha detto agli studenti. Invocando anche un «sistema Paese che sappia premiare i migliori».

**Consigliere delegato**

## Bocconi più internazionale Monti chiama Osculati

MILANO — «Il mercato dell'*education* diventa globale, i migliori talenti cercano le migliori scuole. E la Bocconi ha tutte le carte in regola per mettersi in concorrenza con le migliori Università del mondo...». Gianemilio Osculati (*nella foto*), nominato ieri consigliere delegato dell'Università Bocconi, non vuole entrare nel dettaglio del suo programma («Prima devo vedere, capire», dice), ma ha ben chiari gli obiettivi da raggiungere. Sessant'anni appena compiuti, Osculati, che succede a Giovanni Pavese, dovrà appunto traghettare l'istituzione milanese in una dimensione internazionale. È stato lo stesso presidente della Bocconi, Mario Monti, a ricordare «l'esperienza internazionale del nuovo consigliere delegato», grazie alla quale «il nostro ateneo perseguirà nei prossimi anni il suo obiettivo, ribadito nel Piano strategico 2005-2015, di affermarsi a livello europeo».



Laureato in Bocconi con 110 e lode, nato a Monza, master alla Indiana University, il nuovo consigliere delegato di Bocconi ha lavorato per Ibm e Boston Consulting group prima di entrare, nel 1973, in McKinsey, che ha lasciato temporaneamente tra il 1986 e il 1992 per guidare la Banca d'America e d'Italia (Deutsche Bank). Nel 2004 è entrato, primo tra i partner italiani, nel board mondiale della società.



**Gran Bretagna**

# I docenti boicottano Israele

LONDRA — I docenti universitari britannici hanno approvato un boicottaggio nei confronti degli atenei israeliani. Al congresso sindacale dell'Ucu, la più grande associazione di settore (120 mila iscritti), i professori hanno approvato una mozione suscitata dall'irrisolta crisi palestinese. Un provvedimento analogo era già stato adottato l'anno passato da un'altra sigla sindacale, l'Aut, ma subito decaduto a causa dello scioglimento della stessa associazione che, fondendosi con il Natfha, ha da poco dato vita all'Ucu: University and College Union.

**Promossi** ❖ LAZIO, 850MILA EURO PER 45 ATENEI

## Arrivano i soldi ai nonni-studenti

di FRANCESCO LO DICO

**B**eati gli studenti sopra i sessanta perché di essi è il piacere di laurearsi. Sarà che l'animo si acquieta, sarà che le asprezze giovanili si ricompongono in lieta saggezza, ma la terza età sembra fatta apposta per godersi i paralipomeni di Schopenhauer senza preoccuparsi troppo di tradurli in reddito o senso di colpa per le proprie spericolatezze. Mentre i giovani italiani si arrabbattono fra atenei in bolletta e lauree specialistiche in centralinisti da call center, la regione Lazio ha stanziato 850mila euro per le oltre quaranta università della terza età disseminate sul territorio. Dall'Unitre di Ariccia all'Università popolare dei Castelli, dall'accademia della Tuscia alla Roma 50 & Più. I pensionati laziali desiderosi di completare gli studi potranno affrontare il prossimo anno accademico senza timore che i loro docenti spariscano a metà corso per mancanza di liquidi. «È una testimonianza del grande merito di queste istituzioni, che hanno anticipato

un bisogno formativo che oggi viene riconosciuto solennemente dall'Unione europea come educazione degli adulti e apprendimento lungo l'arco della vita», ha commentato Silvia Costa, assessore all'Istruzione della regione Lazio. Ma il diritto allo studio degli anziani sarà tutelato anche dall'istituzione di un fondo regionale per l'Eda (Educazione degli adulti), che coordinerà la formazione promossa dagli oltre 45 centri universitari regionali, dalle scuole serali, dai comuni e da altre istituzioni no profit. Tutto nero su bianco in una normativa entrata in vigore da pochi giorni. L'iniziativa della giunta regionale prevede anche la concessione in comodato gratuito di sedi e attrezzature per le lezioni. I vertici regionali assicurano che i contributi verranno erogati sulla base di criteri rigorosi e di relativi controlli, così da evitare elargizioni a pioggia. La trasparenza del tutto verrà garantita da un albo apposito a tutela dei cittadini. La dolce vita accademica, insomma, comincia a sessant'anni.



## Campus vita d'ateneo

*Nelle nostre università sono centinaia. Pacetti: "No, sono gli aspiranti docenti"*

# La beffa di chiamarsi precari

di LUCILLA NICCOLINI

**ANCONA** - Basterebbe il tesoretto di Prodi per sistemarli tutti. No, ci penserà Mussi. Sono 70 mila. No, sono 7 mila. Ognuno, come quasi tutto in Italia, la vede a modo suo. Ma per distinguere, per capire, vedi alla voce "precario". Un termine molto in voga, frutto indesiderato del lavoro flessibile. O forse previsto, com'è tale?

"Nell'insegnamento universitario, non esiste, il precario". Viene a dire, rettore Pacetti? Abbiamo capito bene?

"No, non esiste: esiste solo un aspirante docente. E glielo dimostro subito: il nostro sistema prevede titolari di assegni di ricerca, ovvero contratti della durata di due, quattro, fino a un massimo di otto anni, che permettono a uno studioso di svolgere una ricerca in Università. E questi non sono docenti. Nella Università Politecnica delle Marche alla data odierna ne registriamo 174. Poi esistono ricercatori di ruolo, e questi possono svolgere la funzione di docenti de facto, su insegnamenti per i quali assumono un incarico annuale. E neanche questi sono precari. Infine i docenti di prima e di seconda fascia non lo sono di certo".

Ma come li rubriciamo quei docenti che svolgono la funzione di insegnanti senza essere di ruolo? "Docenti a contratto: si tratta di professionisti che hanno le competenze, in

base ai titoli e al ruolo che svolgono nella società, per insegnare una materia. Sono

esterni all'Università e vengono cooptati in base a standard precisi non soggettivi. Dopo una esperienza di docenza a contratto, entrambi i contraenti possono decidere se continuare il rapporto o interromperlo". I docenti a contratto alla Politecnica sono 248 (di cui 183 nei corsi ufficiali e 65 nei corsi integrativi), cui vanno aggiunti, con lo stesso tipo di rapporto, 155 coadiutori didattici.

Assume il tono del burocrate che non gli appartiene, il rettore Marco Pacetti, quando gli si fanno le domande sbagliate. E chiarisce. "Se ne dicono troppe e spesso a sproposito, in materia". E con un tono solo apparentemente più conciliante, gli fa eco da Camerino il rettore Fulvio Espósito: "Si fa tanta confusione. Vogliamo definire precari anche i dottorandi? Si è mai chiesta perché i laureati in Medicina hanno un tasso basso di occupabilità, nei primi anni dopo la laurea? Perché frequentano le specializzazio-

ni, che a tutti gli effetti sono uno step della formazione. Certo, se poi parliamo di ricerca, esistono i ricercatori a tempo determinato, assunti con regolare bando e concorso: loro sì, possono essere definiti precari, in attesa di superare altri concorsi che li immetta nel ruolo del tempo indeterminato. A Camerino saranno una trentina. Se li moltiplichiamo per la settantina di università italiane, che cifra avremo?

Due mila, forse qualcosa di più. Non le cifre iperboliche che vengono diffuse, nelle quali si mette dentro un po' tutto. Gli altri, gli assegnisti di ricerca, sono coloro che decidono di restare in università, dopo laurea e dottorato, per continuare a lavorare su progetti di ricerca pagati con fondi spesso riservati. Questa è una pratica molto diffusa negli altri paesi, soprattutto negli Usa. E nessuno ci vede niente di strano".

E soprattutto, avverte, d'accordo col rettore Pacetti, lasciate fuori i docenti a contratto. Ma anche tanti di-

pendenti del settore amministrativo: "I contratti cococo e i famigerati cocopro in taluni casi sono usati per superare quel blocco degli organici che rischia di inceppare il funzionamento della macchina. Ma anche qui bisogna distinguere: spesso le misure sorde e cieche generano trucchi e ripieghi". "E poi - chiude - in certi rapporti di lavoro un periodo a tempo determinato penso che sia utile a entrambi, lavoratore e datore". Purché non divenga un rapporto a tempo determinato destinato... a durare a tempo indeterminato.



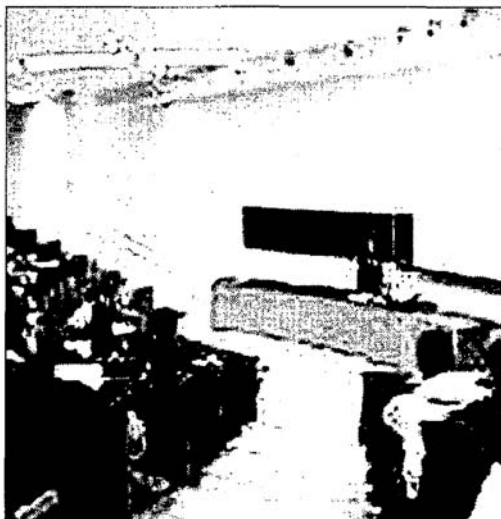
## FILO DIRETTO

La pagina delle università marchigiane è uno spazio che Corriere Adriatico dedica agli studenti, per informarli sulle chance che i quattro atenei delle Marche offrono in termini di didattica, ma anche di convegni, ricerche incontri. Tutti possono partecipare all'allestimento di questa pagina con comunicazioni, notizie insolite, proteste e osservazioni. In particolare saranno utili le informazioni relative alla vita quotidiana degli studenti. L'indirizzo di posta elettronica cui si possono inviare e-mail è [unicuore@corriereadriatico.it](mailto:unicuore@corriereadriatico.it)

## Alla Politecnica è tempo di prenotazioni Orientamento, tutti in fila

**ANCONA** - E' già tempo di prenotarsi per le giornate di orientamento organizzate dall'Università Politecnica delle Marche nelle province marchigiane sedi di corsi di laurea. La partecipazione alle giornate, organizzate in quattro moduli, è completamente gratuita. La prenotazione va fatta entro il 18 giugno 2006. La giornata di orientamento sarà strutturata in quattro moduli: dopo una presentazione del sistema universitario italiano da parte del rettore Marco Pacetti, saranno illustrati i corsi di laurea attivati dall'Università Politecnica delle Marche suddivisi per Facoltà. Gli studenti senior, poi, daranno agli studenti informazioni sulla vita universitaria e potranno essere "interrogati" durante un confronto-incontro sui servizi offerti ai giovani.

Il modulo di prenotazione è on line. Il programma dettagliato sarà inviato per e-mail a coloro che avranno completato la procedura di prenotazione on line. Le giornate sono già da ora così programmate: il 10 settembre si svolge la giornata di Ancona; l'Università Politecnica delle Marche l'11 settembre sarà ad Ascoli; il 12 settembre a Fermo; il 13 settembre a Macerata. Infine il 14 settembre a Pesaro.



## A MACERATA LA PEDAGOGIA SALE IN CATTEDRA

**ALBERGHI** tutti sold up, a Macerata per il 23° congresso nazionale sul tema "Una pedagogia per la scuola" organizzato dalla Società Italiana di Pedagogia tiene all'Università di Macerata fino a domani il suo. I lavori si svolgono nell'Auditorium San Paolo in Piazza della Libertà. L'argomento vede la presenza di illustri pedagogisti e didatti delle principali università italiane, di tutti i presidenti degli organismi, delle associazioni di settore e di molteplici autorità anche sindacati.



Tra i relatori, i professori Baldacci, Susi, Cambi, Frabboni, Laneve, Macchiotti, Chiosso, Olivieri, Domenici, Genovesi, Pellerey, Margiotta, Gatto, Minerva, Spadafora, Xodo, Bonetta.

## L'ANNIVERSARIO

## Ieri i festeggiamenti a Ingegneria. Per il gran finale i Miami & the groovers Vent'anni di Gulliver, lunga vita a Gulliver

**ANCONA** - Com'eravamo. E vent'anni dopo, come siamo: è cominciata così, la festa per il Ventesimo compleanno di Gulliver, con un incontro/amarcord tra i tanti iscritti di oggi e quelli di ieri che si è riusciti a rintracciare, gasati dall'elezione al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari di Giorgio Paterna, Gulliver doc, attualmente presidente del Consiglio studentesco dell'Università Politecnica delle Marche. Gulliver è praticamente la prima associazione studentesca dell'Università, che allora si chiamava di Ancona, dopo la pioniera Ascu, che non aveva appartenenze politiche.

L'incontro di ieri (nella foto Video Carretta), quello che ha aperto i festeggiamenti in aula 160/3 della facoltà di Ingegneria, è stato un bel tuffo nel passato. Poi, bando alle commozioni, e tutti fuori all'aperitivo in musica dal titolo "Rosso di sera..." sulle gradinate dell'anfiteatro. E, per continuare, "Tutti, ma proprio tutti amano fare trick-track": la compagnia si è trasferita in Aula Magna d'Ateneo Guido Bossi dove la compagnia teatrale Gulliver ha dato bella prova di sé. Infine, dalle 23, di nuovo tutti all'anfiteatro per il clou, il gran finale, ovvero il concerto rock dei Miami & the groovers. La solita bella atmosfera di Gulliver rock, di cui parecchi ricordano tutte le edizioni, da quando, più di una decina d'anni fa, è stata inaugurata. La band riminese ha elettrizzato tutti con le sue cover e un sound molto apprezzato. E lunga vita a Gulliver. *I.ncc.*

## Ai ragazzi il compito di proporre nuove logiche di collegamento Ateneo, ma raccontati così

**CAMERINO** - Dio solo sa quanto sia difficile riuscire a congegnare un sistema e un progetto di orientamento alla scelta degli studi universitari per gli studenti delle superiori. Per ascoltare proprio loro, gli studenti, i futuri "clienti" dell'università, Unicam ha avuto una bella idea: bandire un concorso nazionale rivolto agli studenti delle terze e quarte classi delle scuole secondarie superiori, in modo da riuscire a comprendere proprio attraverso le loro idee le possibilità di nuove logiche di collegamento tra i diversi momenti della formazione superiore.

Il concorso attribuirà tre

premi da mille euro ciascuno a progetti realizzati dagli studenti, ma sarà riconosciuto un assegno da mille euro anche alla scuola di appartenenza di ognuno dei tre allievi, da destinare ad attività formative e cultural-ricreative. Il tema: "Orientamento on line: una nuova frontiera - La voce degli studenti".

Il compito è di elaborare, in gruppo e sotto la guida degli insegnanti, progetti che indagano sulle possibilità di usare il web per orientare: ovvero, l'uso della rete per raggiungere e informare, ma anche per far apprezzare gli atenei da parte dei loro potenziali

utenti, per creare una comunicazione efficace e corretta, infine per dare a ogni ateneo l'interfaccia più accessibile agli studenti che vogliono conoscerlo. Quanto a mezzi, linguaggi e forme documentali ed espressive (pagine web, supporti informatici, dvd, video), la libertà è totale.

Ed ecco qualche notizia pratica: i dirigenti scolastici dovranno far pervenire all'Area Servizi agli Studenti, Internazionalizzazione e Coordinamento Sedi - Servizio Orientamento dell'Università di Camerino (Via Le Mosse 22, 62032 Camerino) la lettera di adesione al bando e la bozza del progetto operativo nella versione cartacea,



Un gruppo di studenti. Saranno proprio loro attraverso un concorso nazionale a suggerire il tipo di orientamento

cam/G\_BANDI/bando.pdf.

Poi, la data di scadenza per la presentazione dell'elaborato definitivo, con le medesime modalità e allo stesso indirizzo, è stata fissata al 9 novembre 2007. La premiazione avverrà il 14 dicembre in occasione del convegno annuale Scuola e Università: "L'orientamento on line: una nuova frontiera - La voce degli studenti" che si terrà a Camerino presso il Centro Culturale Benedetto XIII. Informazioni più complete: Area Servizi agli Studenti - Servizio Orientamento, tel. 0737/404605-06. e-mail: orientamento@unicam.it.

**L. nicc.**

esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. spedita entro il 30 maggio 2007 (fa fede il timbro postale). La lettera di adesione al bando dovrà essere compilata utilizzando il modulo scaricabile dal sito <http://web.unicam.it/uni->

## Universitas studiorum

### IL PROFESSOR STANZIONE PARLA DI CREATIVITÀ

LA CREATIVITÀ e le teorie evoluzionistiche: è questo il tema che tratterà domani alle 18 nell'Aula T della Facoltà di Medicina dell'Università Politecnica delle Marche il professor Massimo Stanzone dell'Uni-



versità di Cassino, per l'ultimo appuntamento del ciclo di "Incontri di Scienza & Filosofia", che quest'anno è stato dedicato alle alchimie della creatività. Un tema difficile e molto affascinante, che ha saputo magnetizzare nei due prece-

endenti appuntamenti - col professor Paolo Mazzarello e con Philippe Daverio - sia gli studenti che il pubblico che ha voluto come ogni anno affollare le aule degli "Incontri di Scienza & Filosofia".

### CON PALMIERI IL PREMIO A È BASSO IMPATTO AMBIENTALE

UNA BELLA soddisfazione per il dottor Alessandro Palmieri, dottore di ricerca presso il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Camerino, che è risultato vincitore dell'edizione 2007 del Premio "Vincenzo



Caglioti", bandito dall'Accademia Nazionale dei Lincei e dall'Accademia Nazionale delle Scienze e riservato a giovani ricercatori italiani e stranieri che abbiano condotto ricerche in un settore della Chimica, ma che siano ancora under 35. Il suo la-

voro ha riguardato lo sviluppo di nuovi processi, alternativi a quelli classici, a basso impatto ambientale, con lo scopo di minimizzare l'utilizzo e la formazione di sostanze pericolose sia per l'ambiente che per l'uomo.

### URBINO, RIAPERTO IL BANDO PER LE BORSE ALL'ESTERO

E' STATO riaperto il bando per l'assegnazione di borse di mobilità all'estero degli studenti dell'Università di Urbino. Risultano, infatti, non assegnate alcune borse di studio (vedi all'indirizzo <http://www.uniurb.it/Urbanse/riapertura>), per le quali si può presentare domanda all'Ufficio Secretes e Relazioni Internazionali, via Pellipario 9 entro le ore 12 dell'8 giugno 2007. Per le modalità di partecipazione e per le norme generali si fa riferimento al bando LLP/Era-



sinus che è stato pubblicato nel gennaio di quest'anno. E ancora: il bando e i moduli di candidatura sono reperibili al seguente indirizzo internet: [www.uniurb.it/Urbanse/bando.htm](http://www.uniurb.it/Urbanse/bando.htm).

## **CONCORSO ONLINE TRA 80 UNIVERSITÀ**

**FAI volare la tua mente: è lo slogan con cui Bayer lancia un concorso online che coinvolge gli studenti delle facoltà scientifiche di oltre 80 Università italiane. L'obiettivo è promuovere il tema della scienza per la nascita di progetti a forte contenuto tecnologico per il benessere dell'individuo. Tre le categorie (Salute, Nutrizione-colture; materiali innovativi): inviare una o più idee originali fino al 30/9 dal sito <http://msms.bayer.it>**

## «Qui, dove le cellule rinascono sane»

Nasce a Palermo la fabbrica della medicina rigenerativa: «L'obiettivo è superare i trapianti»

dal nostro inviato  
CARLA MASSI

PALERMO - Cinzia, Daniele, Monica, Velentina, Donatella, Francesca, Giorgia e Giuseppe entrano negli spogliatoi. Devono togliersi tutti i vestiti. Indossano casacca e pantaloni azzurri. Quindi, si infilano in una tuta bianca che copre dai piedi fino alla testa. Su il cappuccio stretto con un legaccio attorno a viso. Mascherina sulla bocca, occhiali trasparenti per proteggere gli occhi e guanti di lattice. I ricercatori possono cominciare a lavorare. In un labirinto di quasi trecento metri quadri dove, mano a mano che ci si inoltra nelle stanze, l'aria è sempre più sterile. Laboratori con microtecamere, microscopi che, anche dall'America, si possono muovere via internet, frigoriferi che si aprono solo con il badge e registrano quando e chi ha manovrato la porta, bio-rettaori che puliscono cellule staminali e le rendono "corrette" per essere reimmesse nel corpo del paziente. Finestre tra una stanza e l'altra che si aprono solo da una parte, percorsi obbligati per evitare che i batteri circolino, zone da cui si esce e zone da cui si può solo entrare. Un ricercatore deve andare in bagno? Deve uscire e poi rientrare con abiti e accessori nuovi. Per spostare una provetta

da un bancone ad un altro un vetro scorrevole in modo che il contenitore non entri in contatto con l'esterno. Aria condizionata, oltre 260 ricambi in un'ora, niente finestre. Ecco la "Fabbrica delle cellule" che l'Ismett, l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione ha appena inaugurato. Dopo solo sei mesi di lavori. Ad ottobre la prima pietra, ad aprile sono entrati i macchinari.

Qui nasce la medicina rigenerativa, qui le cellule del paziente vengono trattate e reimmesse nell'organismo per essere in grado di riparare l'organo danneggiato. Qui si lavora per oltrepassare i trapianti, per far sì che, in un domani non troppo lontano, non si debba arrivare alla sostituzione del cuore o del fegato. E soprattutto non ci si debba iscriverne in una interminabile lista d'attesa, non ci si debba sottoporre ad un intervento chirurgico e neppure sopportare una terapia immunopressiva per evitare il rigetto. «Tre laboratori - spiega Bruno Gridelli, Direttore scientifico dell'Ismett - in cui sarà possibile trattare, conservare e preparare per la distribuzione cellule umane in grado di

aiutare a rigenerare organi danneggiati. Le donazioni non bastano, non basteranno mai. Comunque, le liste d'attesa per un trapianto saranno sempre affollate. Nostro obiettivo è proprio quello di incentivare una medicina per la cura delle insufficienze terminali d'organo attraverso l'utilizzo di prodotti cellulari». Tra gli organi di elezione per questo processo di "restauro" c'è il fegato.

Ma anche il cuore infartuato, la pelle ustionata, il pancreas. «Il nostro organismo - aggiunge Gridelli - è capace di riparare ma non di rigenerare. Dopo un infarto, per esempio, resta la cicatrice sul muscolo cardiaco. La zona non viene risanata come prima dell'accidente. Con le staminali riusciamo, appunto, a rigenerare. Migliorando, in questo caso, la capacità del cuore di pompare sangue». Qui si trattano solo cellule adulte o di feti abortiti per cause naturali.

I laboratori sono stati realizzati con un finanziamento di circa 6 milioni di euro stanziati dal ministero dell'Innovazione e dalla Regione Sicilia. Una boccata d'ossigeno per la ricerca e per tutti quei giovani medici, biologi e tecni-

ci che hanno voglia di restare nell'isola.

Il laboratorio di Palermo lavorerà fianco a fianco con quello omologo di Miami, di Pittsburgh o di Shanghai. Nei corridoi, viste le connessioni con gli Stati Uniti, qui si parla siciliano e americano. Giovani che hanno studiato qui e giovani che qui vengono a fare uno stage. Un mondo a parte qui all'Ismett se si pensa alla bufera che si scatenata sulla sanità della Sicilia negli ultimi anni. «E' un immenso laboratorio - commenta Camillo Ricordi direttore del Centro di ricerca sul diabete al-

l'università di Miami che ha guidato il progetto - in grado di collaborare in contemporanea. Si tratta di tele-scienza: in uno stesso microscopio possono guarda-

re, nello stesso momento, ricercatori che stanno da un parte all'altra del mondo. Questo di Palermo, a oggi, è il più avanzato al mondo, il più grande. Sarà attivo 24 ore su 24, così che, alla messa a punto di una terapia cellulare, collaboreranno in tempo reale molti studiosi».

Al piano di sopra del centro di terapia cellulare c'è l'entrata dell'Ismett. In fila, per una visita o un ricovero, bambini diabetici, uomini divorati dalla cirrosi, cardiopatici in lista d'attesa da oltre un anno, dializzati che aspettano un rene. E' per loro che si lavora, in silenzio, nel seminterrato.

Il laboratorio per le staminali lavorerà con quello omologo di Miami. Il direttore: «Così ripariamo gli organi danneggiati»

E' il centro più avanzato  
al mondo,  
attivo 24 ore su 24  
«Il laboratorio  
è costato  
6 milioni di euro»

LA RICERCA  
CHE  
VINCE

MALATI  
9.304

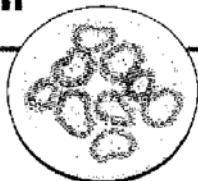
Tanti sono i pazienti in attesa di un organo in Italia. L'anno scorso i trapiantati sono stati 3.190. Dal 1991 oggi sono stati fatti circa 35.000 trapianti



## Le cellule staminali

### ● COSA SONO

Cellule immature capaci di differenziarsi in diversi tipi di cellule dando origine a tessuti diversi



### ● I TIPI



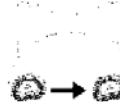
#### **Totipotent**

Sono le staminali che si trasformano in qualsiasi tipo di cellula



#### **Pluripotent**

Danno origine solo ad alcuni tipi di cellule



#### **Unipotent**

Si differenziano in un solo tipo cellulare

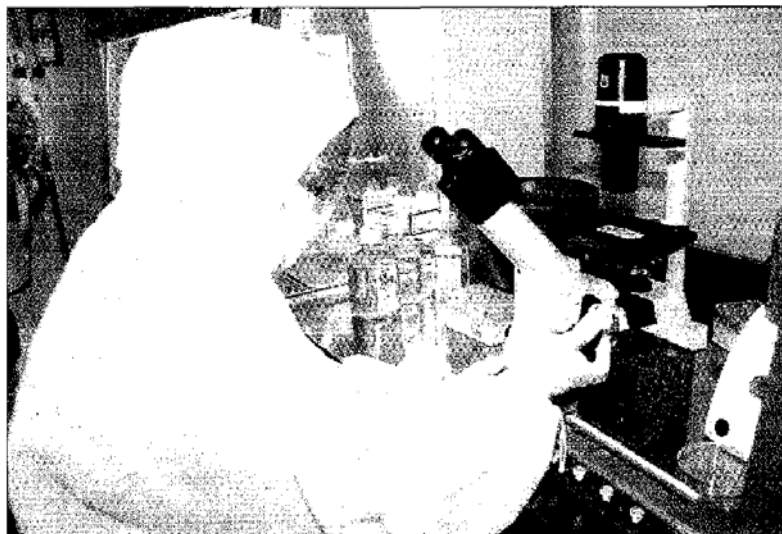
DOVE SI TROVANO

NELL'EMBRIONE

NEL FETO  
(dopo il 2° mese)

NELL'ADULTO

ANSA-CENTIMETRI



Il laboratorio di Palermo dove si rigenerano gli organi

## LA DOMANDA

### CHE COSA SI RIESCE A CURARE CON LE STAMINALI?



Il morbo di Parkinson e l'Alzheimer sono il risultato di lesioni di cellule cerebrali. Con le staminali si spera di sostituire la parte di tessuto danneggiata. Si potrà rivoluzionare il modo di curare anche l'ictus, il diabete, le malattie cardiache e, addirittura, le paralisi.